

Published on *ilFALLIMENTARISTA* (<http://www.ilfallimentarista.it>)

[Home](#) > L'attestazione del professionista nel concordato in continuità

28/05/2014

Concordato preventivo

L'attestazione del professionista nel concordato in continuità

di Riccardo Ranalli



Quali sono le peculiarità della attestazione in un concordato in continuità?

L'attestazione in che cosa differisce dalle attestazioni generali degli altri strumenti per la composizione della crisi ?

Con riferimento alle peculiarità delle attestazioni previste dalla legge fallimentare (artt. 67, 161, 182-bis e 186-bis l. fall.), in via generale, e di quelle relative ai concordato preventivo in continuità, in particolare, può essere illuminante quanto enunciato dalla sentenza della Cassazione a Sezioni Unite (n. 1521/2013). Da essa si può trarre l'indicazione della necessaria presenza di tre pilastri che devono sorreggere il processo attestativo: 1) la completezza dei dati; 2) la logicità delle argomentazioni adottate dall'attestatore per pervenire alle conclusioni, e 3) la congruità delle conclusioni in relazione alla situazione di fatto.

Con riferimento al primo pilastro - la completezza informativa -, la Cassazione ha dato evidenza che tale completezza deve riguardare sia i dati sia le verifiche svolte, ed è funzionale alla congruità delle argomentazioni adottate, in quanto consente di pervenire dalla situazione di fatto alle conclusioni.

Con riferimento alla coerenza con la situazione di fatto, l'elemento preminente è costituito dall'anamnesi dell'impresa e dalla diagnosi dello stato della crisi. Per anamnesi dell'impresa intendiamo sia le caratteristiche e le peculiarità proprie dell'impresa (la *mission*, il modello di *business*, la struttura industriale e organizzativa dell'impresa stessa quale, ad esempio, la presenza di impianti o beni obsoleti, o di produzioni in una fase di *ramp up* o invece di declino), sia tutto il tema del *tracking record*, quindi dei risultati storici conseguiti, e la possibilità di correlare l'andamento delle principali grandezze quantitative dell'impresa a indicatori macroeconomici.

L'anamnesi deve spingersi a valutare elementi qualitativi, quali la presenza di risorse